Anno XXII. Mercoledì 18 Agosto 1869 N. 185

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 14 agosto nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto pel quale cessano di essere considerate come piazze forti e posti fortificati, 57 fra opere, torri e luoghi nell' Italia meridionale designate in un unito elenco; e perciò cessano di esser soggetti alle servitù militari i terreni adiacenti, nei limiti stabiliti dalle leggi.

Decreto che abroga quello del 1. marzo 1866 e richiama in vigore l' altro del 30 luglio 1864, riguardo alla tassa che la Camera di Commercio di Terra di Lavoro, Molise e Benevento ha facoltà d' imporre sui commercianti ed industrianti del suo distretto.

Decreto 7 corrente pel quale la Camera di Commercio di Bologna ha facoltà d' imporre un' annua tassa sugli industriali e commercianti della provincia, come alla tabella unita al decreto stesso.

Nomine e disposizioni nel personale dell' amministrazione finanziaria.

— Ecco i quesiti che il ministero d' Agricoltura e Commercio ha proposto all' esame della seconda Sessione del Congresso delle Camere di Commercio del Regno, che si adunerà in Genova il 27 del prossimo mese di settembre.

Istruzione tecnica e Statistiche commerciali.

1. Delle scuole industriali popolari di arti e mestieri.
2. Della compilazione delle statistiche industriali e commerciali interne, e del traffico internazionale.

Delle industrie.

Della legittima azione diretta o indiretta del governo nello svolgimento delle industrie nazionali.

Indutrie dei trasporti.

1. Quali sono i difetti che si lamentano nel servizio ferroviario rispetto al commercio interno ed internazionale? Quali i rimedi che nello stato presente delle cose si potrebbero suggerire?
2. Delle riforme che nell' interesse della nazione e senza danno dell' erario pubblico potrebbero introdursi nel servizio delle poste e dei telegrafi.
3. Delle conseguenze che potrà avere per l' Italia il taglio dell' Istmo di Suez e dei modi da adoperarsi affinchè il nostro commercio possa meglio e più sollecitamente profittare di questa nuova comunicazione destinata a ricondurre nel bacino del Mediterraneo gran parte del commercio mondiale colle Indie, la China e gli altri paesi del lontano Oriente.
4. Delle stazioni commerciali e marittime all' estero.

Legislazione commerciale.

1. Se i tribunali di commercio debbano conservarsi, e in caso affermativo quale ne sia il migliore ordinamento.
2. Posto che nella Camera dei deputati fu svolto un ordine del giorno, accettato anche dal ministro guardasigilli, d' introdurre alcune riforme nel codice di commercio per la parte che riguarda la legge cambiaria, prima di applicare il codice alle provincie dove non è ancora in vigore, quali sarebbero le riforme credute più opportune.
3. Delle modificazioni che occorre introdurre nella nomenclatura delle tariffe doganali e ferroviarie.
4. Unificazione delle feste civili in tutto lo Stato, e pubblicazione di apposito calendario.

DUELLI

— Togliamo dalla *G. del Popolo:*

La recrudescenza de' duelli inspira al nostro amico Mauro Macchi *la seguente protesta che inseriamo in omaggio alla libertà d' opinione, ma premettendo che riserviamo intieramente il nostro fermo convincimento 1° che se il duello* è indubitabilmente un male gravissimo, *esso è per altro nelle presenti condizioni della Società* un male minore di quelli ch'è chiamato a reprimere; 2° *che il mezzo più sicuro di arrivare all' abolizione* di fatto *del duello e delle provocazioni che sogliono renderlo inevitabile, è quello di non ammettere che duelli serii ed escludere una volta per sempre il duello della scalfittura.*

Con queste ed altre riserve che non occorre enumerare, accordiamo la parola all' ottimo Macchi:

« Da qualche tempo i nostri giornali, smesso ogni riguardo, parlano, come se nulla fosse, di duelli e di sfide, senza tacer neppure il nome dei contendenti e dei testimoni: i quali sono uomini di penna e di spada, legislatori e soldati.

Ma è o non è delitto il duello?

E se lo è, come può un onesto cittadino rendersene colpevole, e dirlo per le stampe con tanta audacia?

E chi è incaricato, e pagato, per fare osservare la legge, com'è che la lascia violare, con tanta ostentazione di pubblicità?

Per me, il duello è, senza dubbio, un delitto vero, anche dal punto di vista morale e civile. Ed è cosa che turba e contrista non poco la mia coscienza il vedere uomini, che non posso a meno di riconoscere onesti e sensati in tante altre cose, spingere, in certe circostanze, lo sprezzo del senso morale e della ragione sino a esporsi a perdere la propria, od a togliere altrui, quella vita che dev' essere consacrata al maggior bene sociale; e che, per conseguenza, nessuno ha diritto di sciupare a proprio talento.

Ma non voglio far prediche qui; e sia pure che, dal punto di vista morale e civile, ognuno la pensi a suo modo. Parlo soltanto in senso giuridico, e dico: — Il duello è, o non è un delitto, in faccia alla legge?

C' è nel nostro Codice un articolo che lo proibisce. Finchè quell' articolo non è abrogato, a nessuno deve esser lecito di violarlo, e molto meno a quei signori che concorrono a fare le leggi.

E poichè costoro osano dare tanta pubblicità al loro proposito di far contro alla legge, io credo adempiere un dovere d' onesto cittadino, richiamando pubblicamente su di essi l' attenzione di chi ha obbligo di vegliare alla sua osservanza.

E lo faccio anche a nome della giustizia.

Un giornalista di Torino, per essersi battuto in duello, fu bravamente condannato, e sta ora scontando la pena.

Il meno che si possa chiedere ai giornalisti o ai deputati anche delle altre provincie è che si astengano dal fare, o che non presumino di poter fare impunemente ciò per cui fu punito il giornalista di Torino.

La legge è, od almeno vorremmo che fosse, eguale per tutti.

Mauro Macchi. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Scrivono alla *Stampa* che, distribuite alcune relazioni tuttora in pendenza, la sessione legislativa sarà chiusa. Il corrispondente poi soggiunge:

« Ritenete pure che questo provvedimento è indispensabile, giacchè colle accuse, colle insinuazioni della stampa che s' intitola liberalissima, siamo arrivati a tal punto...... da non saper dove si va.

Perchè il Galliani muore a Milano, il Governo è antropofago, è tiranno e assoldatore di sgherri assetati di sangue cittadino. Perchè lo Scotti muore a Cremona, il Governo è avvelenatore, e la giustizia complice onde il suo delitto resti impunito: chi coi fatti alla

mano prova luminosamente che lo Scotti morì di mal di fegato è un venduto, un complice del Fambri e del Brenna, i quali ormai deve esser dimostrato che furono a capo delle trame omicide, e dopo aver fatto aggredire il Lobbia, fecero amministrare il veleno allo Scotti medesimo.

Nè basta. S'inventano documenti officiali contro l' Autorità giudiziaria, per insinuare nelle masse la certezza che i magistrati corrotti vogliono cuoprire i delitti dei loro padroni: ogni giorno pare che non si possa andare più oltre, che tutti i limiti siano stati passati, ed ogni giorno si fanno nuovi passi nel lavoro di demolizione di ogni principio destinato a base di ogni civile società.

Grave è il danno immediato di tanto pervertimento: ma più serio ne è il pericolo per l' avvenire. Occorre un energico rimedio il quale però non può venire dal Governo, ma devesi attendere soltanto dall' Autorità giudiziaria.

Ma la giustizia non può aver libera azione fino a che si trova dinanzi all' ostacolo di certi privilegi garantiti dallo Statuto. Supponete che qualche Deputato si trovi evidentemente in mezzo a tutta questa sozzura: egli può star tranquillo e sicuro all'ombra della medaglia che lo rende sacro ed inviolabile: ma, chiusa la sessione, dopo ventiquattro ore, il privilegio cessa: allora il rappresentante della Nazione torna semplice cittadino dinanzi alla giustizia, ed è obbligato a rendere stretto conto dei propri atti, sopportandone come un semplice mortale tutte le conseguenze.

Lasciate adunque che la sessione si chiuda, e poi preparatevi a sentirne delle belle, su cui per ora non può nè devesi nulla anticiparne.

— Crediamo di sapere che fra breve il generale Cialdini si recherà a Napoli per sostituire in quel gran comando il generale Petinengo, il quale sarebbe quindi destinato a reggere quello di Pisa.

VENEZIA — Togliamo dalla *Gazz. di Venezia*:

Lascito Cernazai — Il signor Daniele Cernazai d' Udine lasciò morendo tutta la sua sostanza al signor conte Cavour allora ministro di S. M. il Re d' Italia, perchè ne disponesse a favore dell' istruzione pubblica.

Questo testamento, come i nostri lettori ricorderanno, diede causa a molte contestazioni le quali ora ebbero termine col seguente Decreto che troviamo nel *Giornale d' Udine*:

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio, e per volontà della nazione, Re d' Italia.

Visto il testamento fatto a Travesio il 10 giugno 1858 da Daniele Cernazai d. m. Giuseppe di Udine, così scritto:

« Lascio ogni e qualunque mio avere al signor conte Cavour, ministro di S. M. e popolo di Sardegna a Torino onde della mia facoltà disponga (qual ministro dell' interno) in oggetti di istruzione pubblica piemontese, tanto se esso e i suoi ministri compagni il credano uopo e conveniente pel bene di quel-nucleo della misera Italia, di tutto il mio avere impiegare in istruzione a brevi mesi, quanto se credano di convertire quel mio avere in un capitale, e i soli frutti da quello dipendenti spenderli nella detta istruzione. »

Visto l' avviso del Consiglio di Stato del dì 7 giugno 1859:

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione:

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1. L' eredità del benemerito Daniele Cernazai a favore dell' istruzione pubblica degli antichi Stati Sardi, è elevata a corpo morale sotto il titolo: *Lascito Cernazai.*

Art. 2 Sono nominati i signori cavaliere avv. dott. Moretti G. Battista, deputato, al parlamento, e avv. dott. Malisani Giuseppe, consigliere e deputato provinciale, e Morgante Lanfranco consigliere provinciale a commissari straordinarii per rappresentare detto lascito Cernazai, e colle più ampie ed estese facoltà di fare tutti gli atti spettanti alla accettazione e liquidazione definitiva di detta eredità a nome del Corpo morale così eretto.

Art. 3. I medesimi commissarii dipenderanno dal Ministero dell' Interno per tutti gli atti di cui è cenno nell' art. 2, al quale daranno conto della gestione, terminata la liquidazione.

Art. 4. Il nostro ministro dell' istruzione pubblica sarà incaricato di presentare alla nostra approvazione la destinazione dei fondi che si otterranno dalla liquidazione della eredità Cernazai per adempiere la volontà del testatore, dopo sentito il Consiglio dei ministri.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino addì 1° agosto 1869.

Firmato VITTORIO EMANUELE

Controsegnato A. BORGONI

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — S. M. la Regina Pia di Portogallo, di ritorno da Baden, giunse la sera del 13 a Lione, dove discese al Grande Albergo.

AUSTRIA — La delegazione austriaca ha continuato la discussione del bilancio della guerra. — Il ministro della guerra ha difeso l' organizzazione dell' esercito dal punto di vista politico, costituzionale, militare ed economico. Espresse il suo personale apprezzamento sulla situazione del mondo; non fece alcun cenno di una ulteriore riduzione dell' esercito. Disse che la organizzazione attuale permette di disporre immediatamente di 600 mila uomini bene armati. Raccomandò di accettare le proposte del Governo.

PRUSSIA — La *Gazzetta di Spener* pubblica una nota diretta del signor Thile al barone di Werther in data 4 agosto. Essa accenna alle comunicazioni fatte dal conte di Beust alle Delegazioni circa l' attitudine della Prussia contro l' Austria e la Germania meridionale, e trova che la forma di questa manifestazione è insolita. Riferendosi all' asserzione di Beust che le relazioni austro-prussiane son poco soddisfacenti, perchè la Prussia alterò il trattato di Praga colle alleanze conchiuse cogli Stati del Sud, la nota fa rimarcare che il trattato di Praga non limitò punto la libertà dei sovrani degli Stati del Sud e della Germania del Nord per la conclusione dei trattati; anzi il trattato di Praga contiene al contrario l' invito alla Germania del Sud di stringere un legame nazionale colla Germania del Nord. La nota soggiunge che non si ha punto conoscenza di un' intenzione riavvicinante del Gabinetto imperiale, e che nelle pubblicazioni diplomatiche dell' Austria non trovasi fatta alcuna menzione benevola verso la Prussia. La nota conclude dicendo: « Il conte di Beust coglierà volentieri quest' occasione per trasmetterci ulteriormente l' espressione di un benevolo riavvicinamento o per constatare che le pubblicazioni delle sue idee espresse presso le Delegazioni furono inesatte. »

— Si ha da Feldkirch, 10 agosto.

Il vescovo di Bressanone pagò la multa di 1000 fiorini, per aver ricusato la consegna degli atti matrimoniali, ma distrusse gli atti matrimoniali medesimi.

— Si ha da Trieste 10:

L' estrazione a sorte per la leva militare fu compiuta a Trieste con ordine perfettissimo.

SVIZZERA — Domenica p. p. si radunava in Losana la Società vodese degli uffiziali, e in questa occasione deliberava sul progetto di nuova organizzazione militare federale proposto dal consigliere federale Welti. La Commissione, che doveva riferire, erasi divisa in maggioranza e minoranza.

La maggioranza, rappresentata dal colonnello Bourgeaud, dimostrava essere il progetto incostituzionale, quantunque esso sia opera di un consigliere federale, questi non aver ricevuto l'incarico di rivedere la Costituzione federale; tutto il progetto esser fondato su questo procedere incostituzionale; il progetto di introdurre un sistema affatto nuovo, aumentare l'accentramento, togliere ai Cantoni uno dei sostanziali elementi di loro sovranità, riducendoli a semplici prefetture militari senza iniziativa; introdurre un sistema di nomina e promozione degli uffiziali, che produrrebbe molti abusi, non avendo esso riguardo all' età ed ai prestati servigi; spinger esso agli estremi il sistema della divisione dell' armata per località; accentrare, senza ragione, l' istruzione della fanteria; ledere i nostri costumi e consuetudini nazionali, tendendo a formare una caserma d'ogni nostra scuola primaria, ai maestri ed agli scuolari imponendo esercizi militari, nei quali perderebbero un tempo prezioso con danno dell' istruzione; ciò pure essere un illecito intervento federale nei Cantoni; per ultimo, il progetto aumentare considerevolmente le prestazioni personali dei cittadini, come pure quelle dei Cantoni e della Confederazione. — Conchiudeva proponendo la ripulsa del progetto. Questa proposta era dappoi modificata nell'altra più pratica, che, cioè, fosse mandato al Consiglio di Stato un indirizzo motivato per pregarlo di rivolgersi al Consiglio federale, chiedendogli di non prendere in considerazione il progetto del suo dipartimento militare.

La minoranza, rappresentata dal colonnello Tronchin, quantunque dividesse le opinioni della maggioranza circa le censure da lei fatte al progetto, pure conchiudeva esprimendo l' opinione che questi difetti potrebbero scomparire con una revisione.

Nella votazione la modificata proposta della maggioranza fu adottata da 164 voti contro 3.

Cronaca locale e fatti vari

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

Questo dì 23 *Giugno* 1869 *alle* 12 *merid.*
Sessione straordinaria

Continuazione della Sessione aperta il 15 corrente Giugno presenti i Signori:

Trotti cav. Anton Francesco R. Sindaco — Bergando Baldassare — Borsetti dott. Luigi — Borghi Leone — Benedetti dott. Pietro — Keysler ing. Efrem — Davia Gaetano — Forlai Giuseppe — Giglioli conte Giuseppe — Giustiniani conte avv. Carlo — Gattelli dott. Giovanni — Massari conte Galeazzo — Modoni Pietro — Mazzucchi avv. Carlo — Modonesi dott. Francesco — Novi avv. Gaetano — Nicolini dott. Antonio — Orsoni dott. Carlo — Pareschi dott. Luigi — Puricelli Tomaso — Scutellari dott. Giorgio — Savonuzzi ing. Costantino — Tasso avv. Torquato — Zanniai Ing. Giuseppe.

Ha giustificata la sua assenza il sig. ing. Giovanni Biondini.

Dopo lettura ed approvazione del Processo Verbale del 18 corr.

Il Consig. Davia domanda lettura delle istanze del Prof. Conti di cui al N. 9 dell' ordine del giorno 15 Giugno, sulle quali il Consiglio deliberò nella precedente Seduta.

Risponde il Sindaco essere superflua quella lettura essendo di fatto che il Conti offerse la sua Raccolta Paleontologica a condizione che il Municipio aquistasse due suoi lavori di scultura: e che invece il Consiglio accettò l'offerta senza deliberare l' acquisto ma invece impegnandosi a commettere al Conti un nuovo lavoro.

Rimane dunque insoddisfatta la condizione posta dal Conti alla sua offerta, come rimane l'accettazione del Comune vincolata ad una nuova condizione.

In questo stato di cose non è luogo a prendere verun partito finchè il Conti edotto della deliberazione Consigliare non manifesti le sue intenzioni.

Altra osservazione muove l' Assess. Mazzucchi sulla dichiarazione di utilità pubblica che si deliberò di chiedere sui lavori di Via Giardini e della Barriera a Porta Po. — Secondo lui è prematuro il chiedere questa dichiarazione segnatamente per quella parte di lavori che rimane sospesa, mentre dichiarata l'utilità pubblica è mestieri procedere senza dilazione alla esecuzione dei lavori. — Risponde il Consig. Savonuzzi che per quanto concerne i lavori N. 1. 6. che sono i sospesi non occorre dichiarazione di utilità pubblica essendo compresi nel già riportato R. Decreto, e che per gli altri spetterà al Consiglio il provvedere come la sollecitudine richiede.

Sopra queste spiegazioni l' Assessore Mazzucchi chiede si tenga memoria delle fatte osservazioni per averne ragione all' opportunità.

(continua)

Ieri sera al Teatro dell' Arena sonosi verificate le nostre previsioni rispetto alla beneficiata del sig. *Chiari* vecchio artista e già istruttore dei nostri Filodrammatici. Un' immensa folla di gente ha anche una volta attestato come non riesca mai senza un' ampio successo l' appello che si fa al cuore dei Ferraresi, i quali accorrono sempre dove il merito vero, il bisogno o la sventura reclamano l' obolo così del signore come d'ogni altro ceto. Se non si avessero in esempio le recenti piene fattesi per l'insigne tragico sig. *Ernesto Rossi*, dovrebbesi dire che da qualche tempo non s'era vista all'Arena, una piena così completa come quella di jeri sera. Il sig. *Chiari* deve esserne rimasto contento.

I signori Filodrammatici recitarono col solito impegno, e gli applausi del pubblico debbono averli persuasi che le loro nobili esercitazioni riescono universalmente assai gradite. E possa anche questo servir loro di valido incoraggiamento a progredire nella intrapresa carriera.

La nostra brava Banda Nazionale come al solito, suonò assai bene, e fra i pezzi fu specialmente applaudito il secondo del programma.

Il finale 4° dei *Vespri Siciliani*.

Questa sera giungeranno in Ferrara i piccoli nostri Bersaglieri della pia Casa di Ricovero, portando seco le profonde impressioni della nobile, viva, e generosa accoglienza ricevuta dalla cospicua e storica Città di Venezia.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

17 Agosto 1869.

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.

MATRIMONI — Rossi Raffaello di Ferrara, d' anni 24, celibe, negoziante, con Almansi Rosa di Parma d' anni 25 nubile, possidente.

MORTI — Bambini Pietro di Sandalo, di anni 54, industriante, vedovo — Castellini Angela di Ferrara d' anni 40 conjugata — Solimani Pietro di Ferrara, d' anni 23 impiegato, celibe — Minguzzi Vincenzo di Ferrara, d' anni 71 possidente vedovo.

Minori agli anni 7 — N. 2.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

19 *Agosto* — ore 12. m 6. s 43.

Osservazioni Meteoriche

17 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 760, 19	mm 759, 69	mm 758, 61	mm 761, 59
Termometro centesimale	o † 23,1	o † 27,2	o † 28, 5	o † 21,2
Tensione del vapore acqueo	mm 12, 38	mm 10, 79	mm 9, 07	mm 11, 44
Umidità relativa	o 59, 0	o 40, 3	o 31, 4	o 61 ,3
Direz. del vento	NO	O	SE	NO
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno	s. nuv.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o +- 15, 7		o +- 29, 1	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 2		7, 0	

Alla sera temp. in distanza da N a NO; lampi frequenti: Alle ore 9 vento impetuoso.

AVVISO

Il sottoscritto, a tenore della circolare a stampa, con cui si è diretto ai distinti cultori di piante, si è assunto l' obbligo di garantire quelle di ogni sorta che ha esposto in Ferrara, ed esitato in gran numero in Provincia.

Accostandosi il tempo in cui spira la sua garanzia, e cioè dopo i pericoli e la prova dell' eccessivo caldo dell' estate, si rivolge ai signori che hanno acquistato da lui, perchè voglino indicargli il numero e la qualità delle piante morte, onde soddisfare alla promessa fatta, di rimpiazzarle, dopo che liquidare i reciproci conti.

Avverte poi tutti i pratici di agricoltura e di giardinaggio, che nel suo Stabilimento di Pescia, possiede un abbondante raccolta di fiori, di piante da giardino e da campagna sempre verdi, frutti d' ogni sorta, ecc. ecc., e si lusinga che in seguito alle condizioni offerte, ed all' esposizione delle piante, già fatta in Ferrara, non gli mancheranno commissioni, alle quali soddisferà sempre, colla maggiore puntualità ed impegno.

Pescia li 16 *Agosto* 1869.

LUIGI PACINI
Orticultore.

Telegrafia Privata

Firenze 17. — *Parigi* 17. — La *France* dice che l' imperatore non avendo potuto andare a Châlons il 15 corrente penserebbe di recarvisi il 10 settembre per la levata del campo.

Quasi tutti i giornali non eccettuati quelli dell' opposizione, applaudono all' amnistia.

Madrid 17. — L' *Imparcial* annunzia che una banda di 150 carlisti venne sconfitta presso Andilla nella provincia di Valenza. Tutti i suoi bagagli caddero in potere delle truppe.

Vienna 17. — Cambio su Londra 123 85.

Tutti i giornali senza distinzione disapprovano la nota diretta dal sig. Thile al barone Werther in data quattro corrente, come un fatto insolito e senza precedenti nelle relazioni diplomatiche.

Parigi 17. — Un decreto in data di ieri stabilisce che i funerali di Niel vengano fatti a spese dello Stato.

Smirne 16. — L' *Imparziale* segnala l' arrivo del Khedivè, che sarebbe pienamente disposto ad appianare la vertenza col sultano.

Odessa 16. — Il principe di Romania è giunto a Livadia.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	16	17
Rendita francese 3 0[0 . . .	73 10	73 15
» italiana 5 0[0 in cont.	55 87	55 90
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	551 —	558 —
Obbligazioni » »	244 —	244 50
Ferrovie Romane	51 —	51 —
Obbligazioni »	130 50	131 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	160 —	159 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	166 50	166 50
Cambio sull' Italia	3 —	3 —
Credito mobiliare francese . .	210 —	220 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	432 —	433 —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	93 —	93 —

BORSA DI FIRENZE

	16	17
Rendita ital.	57 60 —	57 62 —
Oro	20 54 —	20 55 —

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*